



Il primato mondiale nella staffetta 4x400, stabilito a Città del Messico ed eguagliato a Seul, venne finalmente battuto dagli statunitensi.

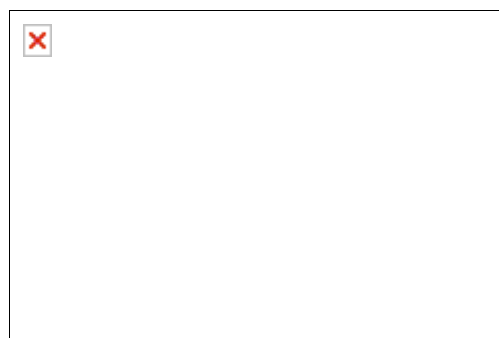
Nella squadra vincitrice anche **Quincy Watts, dominatore dei 400 metri con 43"50, secondo record di sempre. Non venne omologato invece il record del suo connazionale Michael Conley**, che nel salto triplo raggiunse i 18,17 metri: secondo i giudici il vento soffiava a 2,1 metri al secondo, dieci centimetri in più rispetto a quelli consentiti.

Nel salto in alto furono in cinque a volare fino a 2,34 metri, ma l'oro andò per minor numero di errori al cubano Javier Sotomayor, primatista mondiale con 2,44, che era stato costretto a saltare le due edizioni precedenti a causa del boicottaggio voluto dal Fidel Castro. L'argento venne invece vinto dallo svedese Patrick Sjöberg, mentre il terzo gradino del podio venne condiviso dal polacco Artur Partyka, l'australiano Tiothy Forsyte e lo statunitense Hollis Conway. Nuovo record nella gara ad ostacoli bassi dove Kevin Young riuscì a correre in 46"79 utilizzando dodici passi fra un ostacolo e l'altro. A vincere i 110 ostacoli fu il canadese Marc McKoy, che a Seul aveva preferito ritirarsi dopo lo scandalo Ben Johnson.

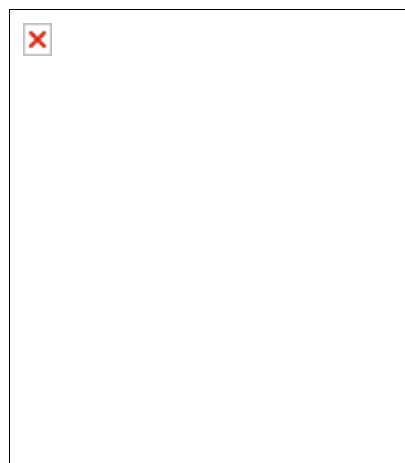
McKoy si presentò a Barcellona confessando di aver precedentemente assunto anabolizzanti, di cui ormai non fa più uso.

Nei 10.000 metri si assistette ad una sensazionale truffa ai danni del keniota Richard Chelimo, in testa insieme al marocchino Khalid Skah: quando i due doppiarono Hammou Boutayeb, quest'ultimo iniziò ad ostacolare Chelimo nella sua corsa, mentre Skah poté scattare indisturbato negli ultimi 300 metri, ottenendo così la vittoria.

All'inizio i giudici di gara, che avevano



Vola Patoulidou (GR), medaglia d'oro ai 100m ostacoli



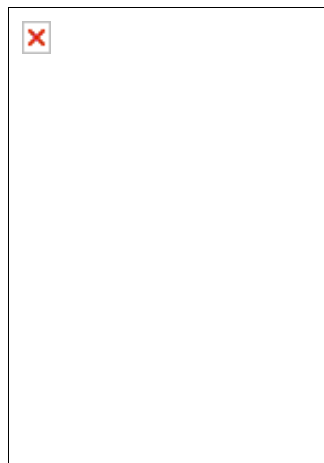
Lo spagnolo Fermin Cacho, vincitore dei 1500m

assistito alla scena e avevano tentato invano di far uscire Boutayeb dalla pista, squalificarono entrambi i marocchini.

Nel dissenso di tutti, alla fine l'oro venne consegnato a Skah, al quale andarono anche i fischi pubblico, mentre Chelimo, medaglia d'argento, venne accolto come il vero vincitore. Strana, ma preannunciata svolta nel nuoto, dove le tedesche dell'Est vennero scavalcate dalle cinesi, risorte dopo l'arrivo a Pechino degli allenatori-stregoni della Germania Est, fuggiti dopo l'unione con la Germania Ovest.

Questa coincidenza avvalorò l'ipotesi che la potenza delle tedesche era dovuta all'uso di sostanze anabolizzanti. Ipotesi che trovò giusto riscontro due anni più tardi, quando le cinesi furono trovate positive all'analisi. **Ma la vera protagonista in piscina fu l'ungherese Pristina Egerszegi**, che da Barcellona se ne andò con al collo le medaglie d'oro vinte nei 400 misti e nelle due prove di dorso. L'indiscusso dominatore in palestra fu il bielorusso Vitaly Shcherbo, **che da solo conquistò lo stesso numero di medaglie d'oro vinte dall'Italia**, mancando soltanto la prova nel corpo libero e quella alla sbarra.

Soltanto la quindicenne ucraina Tatiana Gutsu riuscì a contrastare il dominio delle cinesi nella ginnastica, strappando loro quattro medaglie. Mentre nel corpo libero **fu la romena Lavinia Milosovici a conquistare le simpatie del pubblico e la competizione.**



Gail Devers celebra la sua vittoria nei 100m piani a Barcelona



Marie-Jose Perec corre nei 400m piani femminili

Indietro